

Comunicato stampa del 14 marzo 2013

Energia 2050, l'Europa non rinuncia al nucleare

L'eurodeputato Andrea Zanoni si oppone alla relazione approvata oggi sulla tabella di marcia per l'energia 2050 che prevede ancora il ricorso al nucleare. *“Un futuro energetico davvero pulito non può fare ricorso all'atomo. Purtroppo alcuni Paesi europei non la pensano così”*

Il Parlamento europeo ha approvato la relazione “sulla tabella di marcia per l'energia 2050, un futuro con l'energia” (377 favorevoli, 195 contrari, 37 astenuti). Andrea Zanoni, eurodeputato e membro della commissione ENVI Ambiente, Salute Pubblica e Sicurezza Alimentare al Parlamento europeo, ha motivato così il suo voto contrario: *“In questa relazione compare troppe volte la parola “nucleare” mentre non vedo scritto “stop nuclear power”. Un futuro energetico che continui a fare ricorso all'atomo non può ricevere il mio appoggio. L'Unione europea deve trovare il coraggio di voltare pagina per sempre nei confronti di questa tecnologia pericolosa e a sostituirla esclusivamente con fonti di energia pulite e rinnovabili”*.

La relazione dell'eurodeputata Niki Tzavela (greca e del gruppo EFD) approvata oggi a Strasburgo dal Parlamento europeo esprime delle raccomandazioni alla Commissione europea mirate ad abbattere le emissioni di CO2 entro il 2050. Tra le fonti energetiche considerate “pulite” rientra proprio il nucleare che viene considerato da alcuni Paesi membri una forma “sicura” di energia.

“Sembra che il disastro nucleare di Fukushima e prima ancora di Chernobyl non siano mai accaduti – incalza Zanoni – Abbattere le emissioni di CO2 è sacrosanto, e l'Unione europea ha già fatto molto in questo senso. Ma il nucleare costituisce un errore che non mi ha permesso di appoggiare questo testo”.

“Un altro problema è dato dall'appoggio incondizionato alle estrazioni di gas di scisto, la nuova frontiera del settore energetico mondiale, come lo chiamano gli addetti ai lavori, che ha già causato non pochi disastri ambientali negli Stati Uniti – aggiunge l'eurodeputato – Considero questa relazione una grossa occasione persa per rilanciare una vera green economy energetica basata sulle fonti che siano davvero pulite come le rinnovabili”.